



In copertina: GIOVANNI MIGLIARA,  
*Piazza Cavalli nel 1831*  
(Piacenza, collezione privata - foto F.lli Manzotti)

**DIREZIONE, REDAZIONE**  
29100 Piacenza - Via San Marco, 27  
**Tel. 0523 323848 - 324979**

#### CONSIGLIO DIRETTIVO

##### **PRESIDENTE**

Giuseppe Miserotti

##### **VICE PRESIDENTE**

Luigi Cavanna

##### **SEGRETARIO**

Carolina Prati

##### **TESORIERE**

Mauro Gandolfini

##### **CONSIGLIERI**

Roberto Andreoli

Mario Biagini

Giuseppina Dagradi

Giovanni Dieci

Giandomenico Follini

Paolo Generali (odontoiatra)

Maurizio Rebecchi (odontoiatra)

##### **REVISORI DEI CONTI**

Corrado Fragnito

Furio Maestri

Marco Zanetti

Paolo Bordignon

#### COMMISSIONE ODONTOIATRI

##### **PRESIDENTE**

Gaetano Noè

##### **SEGRETARIO**

Paolo Generali

##### **COMPONENTI**

Francesco Ferrari

Maurizio Rebecchi

Stefano Pavesi

##### **REDAZIONE**

##### **Direttore Responsabile**

Giuseppe Miserotti

##### **Capo Redattore**

Gianfranco Chiappa

##### **Redattori**

Roberto Andreoli

Giancarlo Carrara

Giovanni Dieci

Marzio Sisti

Marco Zanetti

##### **STAMPA**

Tipolitografia Pignacca

Via Boreca, 11/13 - 29100 Piacenza

Sped. in Abb. Post. 45% - art. 2 comma 20/b -  
Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - Reg. del  
Tribunale di Piacenza n. 80 del 20/4/95

# Piacenza SANITARIA

ORGANO UFFICIALE DELL'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI PIACENZA

N. 3

MAGGIO - GIUGNO 2005

2

PAGINA DEL PRESIDENTE

10

VITA DELL'ORDINE

13

INFORMAZIONI

27

BIOGRAFIA

29

CORSI E CONVEGNI

30

TRA DI NOI

32

NECROLOGI

Il Notiziario viene inviato gratuitamente a tutti gli iscritti all'Albo Professionale dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Piacenza e a tutti gli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri d'Italia.

## RELAZIONE MORALE ASSEMBLEA GENERALE ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI Sabato 23 Aprile ore 16

Gentili Autorità, Signore, Signori, Cari Colleghi,

Ci troviamo oggi in occasione di quella che possiamo definire la "giornata del medico". Da un lato ci è cara l'occasione per ricordare i colleghi che ci hanno lasciato, spesso dopo una vita dedicata alla professione. Dall'altro salutiamo i colleghi neolaureati che giurano fedeltà alla professione affiancati in un simbolico passaggio di testimone dai colleghi che hanno raggiunto l'invidiabile traguardo delle nozze d'oro con la professione per i 50 anni di laurea.

La cerimonia del giuramento, agli occhi di qualcuno, potrebbe essere giudicata come una formalità inutile, superata dai tempi. Mi piace invece, ribadire l'importanza di un gesto che mantiene inalterati nel tempo - solennità e valore.

Con il giuramento vi impegnate a curare le malattie, ad alleviare le sofferenze dei vostri malati e a tutelarne la salute. Al tempo stesso vi rendete disponibili a praticare la professione secondo una condotta ispirata ai principi della diligenza, della correttezza e del rispetto nel rapporto tra colleghi e



*Il Consiglio Direttivo dell'Ordine*



*Da sinistra: Enrico Italia, Ferruccio Sommariva, il Presidente dell'Ordine, Francesco Corna, Santino Fantini*

con i cittadini, nella trasparenza dei vostri atti e nella tutela della riservatezza individuale. Ma per tutto ciò dovrete ricorrere alle più profonde e migliori risorse di cui disponete sia dal punto di vista delle conoscenze tecnico-scientifiche che, in maggior misura, di quelle umane e morali. Il giuramento, dunque, vissuto non come fatto estemporaneo e formale ma come una promessa da onorare giorno per giorno; Ricordate colleghi: se si è medici veri lo si è a vita! Abbiate la sensibilità e l'intelligenza di capire quanto sia importante la deontologia nella vita di un medico! E' il sale che dà sapore, visibilità e statura morale alla professione. Otto giorni fa a Sanremo, nell'ambito di un affollatissimo congresso, nel quale si sono incontrati medici di ogni paese d'Europa si

sono gettate le basi per lavorare attorno al progetto di un codice deontologico comune. Se i rappresentanti istituzionali dei vertici della professione hanno sentito la necessità, al di là delle diversità culturali, sociali e politiche che pure esistono, di riunirsi attorno ad un progetto al tempo stesso così ambizioso e difficile, significa che c'è un grandissimo bisogno di etica: che è forte la volontà di restituire la professione al suo significato più originario che è quello di essere al servizio della sofferenza.

Nell'arco di questi ultimi decenni la società è profondamente mutata: allo stesso modo è mutata la visione della figura del medico. Oggi tutti sono in discussione, in modo particolare coloro che hanno sulle proprie spalle grandi

aspettative, sia per il ruolo che ricoprono, che per la loro incidenza nella vita sociale.

Allo stesso modo si è trasformato il rapporto tra medico e paziente passato dalla concezione ippocratica della beneficenza (il fare per il bene e l'interesse del malato) ad un rapporto più alla pari con un paziente ritenuto, oggi, più informato più consapevole dei propri diritti. In realtà vi accorgete di come persista un certo grado di asimmetria nel rapporto: il medico è, infatti, chiamato a nuove forme di tutela o di protezione nei confronti del proprio paziente. E' nel momento della malattia che l'uomo scopre all'improvviso la propria fragilità psicologica, i timori, le incertezze; in quel momento la scelta di un processo curativo è più facile se condivisa con il proprio medico. Ecco crearsi, all'interno di questa raffinata dinamica interumana, l'alleanza tera-

peutica tra medico e persona sofferente.

Dobbiamo, dovrete imparare ad ascoltare la persona che vi sta di fronte, il suo vissuto, i suoi modelli di vita, le sue convinzioni. Si profila così un rapporto di empatia, di condivisione di un cammino che, proprio perché percorso insieme rafforza i vincoli umani e morali tra medico e malato. Il paziente dunque, visto come persona e non come "caso clinico". Certamente non tutti i rapporti umani sono ottimali ed aderenti alla realtà che ho citato. Troverete pazienti che si rivolgeranno a voi come ci si rivolge ad un qualsiasi operatore economico presso il quale acquistare un po' di salute o al quale richiedere semplicemente di assecondare il personale desiderio di eseguire accertamenti o assumere terapie secondo quanto appreso da qualche conoscente o amico, o tutt'al più dall'ascolto di



*Da sinistra: Federica Moscatelli, Paolo Sivelli, Lorenzo Casali, Andrea Naturani, il Presidente dell'ordine, Giorgia Ceresa, Cecilia Valla e Alessandra Cardis*

qualche trasmissione pseudo-scientifica che certamente non manca nel debordante marasma mediatico cui spesso siamo costretti ad assistere. In tali circostanze siate sempre orgogliosi di quanto appreso, non senza fatica, in anni di intensi studi e ribadite il valore della vostra professionalità acquisita giorno per giorno con sistematica applicazione. Ma soprattutto ricordate, al vostro incredulo interlocutore, che ogni essere umano è irripetibile e perciò unico nella sua realtà e reattività biologica.

Occorre sentirsi eterni studenti, non tanto e non solo per ottemperare a quanto previsto dall'ottenimento dei cosiddetti "crediti formativi" ECM (educazione continua in medicina), ma per essere autorevoli nel sapere così come nell'essere; è cosa buona e comune esperienza riflettere e rimettere continuamente in discussione le proprie acquisizioni rivedendole e depurandole dalle inevitabili scorie imposte dalla consuetudine, che in medicina appare come una nemica insidiosa e da evitare.

L'aggiornamento professionale continuo è un ottimo strumento applicativo di deontologia medica. L'utilità di lavorare insieme tra colleghi con l'unico obiettivo del bene per la salute del cittadino, deriva dall'enorme dilatarsi del sapere scientifico medico che non consentirebbe a nessun medico, per quanto preparato, di risolvere da solo

problemi clinici assai complessi.

Siate sempre attenti a richiedere al vostro paziente un consenso bene informato su qualsiasi atto medico decidiate di intraprendere: non tanto in ossequio alla legge oggi più di ieri rigorosa nel riconoscere diritti al cittadino, quanto perché il paziente esige un medico che sia anche un amico che gli sia vicino nelle decisioni importanti da assumere con umiltà, partecipazione e senza reticenze o comportamenti arroganti. Ricordo spesso ai colleghi come siano assai numerose le denunce intentate contro i medici, dettate da aspettative irragionevoli che hanno trovato ragione d'essere nella mancanza di chiarezza rispetto al tema del consenso informato!

Nel comunicare ai vostri assistiti una verità "difficile" da assumere, fatevi sempre guidare da tatto, sensibilità, delicatezza, e dall'esperienza acquisita che mai come in questi casi vi soccorrerà in così delicato compito. E' pur vero che in questi anni sono stati numerosi i giudizi in cui i magistrati hanno sostenuto che tra i doveri del medico vi sarebbe quello di dire sempre la verità al malato. Tuttavia l'esperienza che ho maturato, al pari di quella di numerosi altri colleghi, non mi permette di essere sempre e comunque d'accordo con quanto sostenuto da così autorevole fonte. E non posso essere d'accordo con quei colleghi assai rispettosi delle leggi che a volte con sconcertan-



*Le autorità in prima fila con sua Ecc.za il Prefetto*

te brutalità sono a sciorinare prognosi infausta a breve termine in caso di malattia grave o inguaribile, salvo essere talvolta smentiti. Appare assi più utile, anche se certamente più angoscioso complesso e difficile per il medico, porsi il problema di quale verità voglia sentirsi dire il malato e se non sia il caso di rassicurarlo con una verità addomesticata, che non toglie la speranza di vivere, di combattere e di affrontare insieme la malattia. E' in queste situazioni, molto più che in altre, che si evidenzia la sensibilità umana del buon medico, la sua capacità di comunicare, di valutare attentamente le dinamiche psicologiche individuali e di affinarle in un rapporto al tempo stesso coinvolgente e rispettoso delle esperienze e dei valori di cui ognuno è portatore. E' questo il terreno fertile nel quale il medico può coltivare il proprio originale modo

di intendere la professione; è questa la nicchia privilegiata in cui nessuno può interferire. Anche la persona all'apparenza più forte, più potente, quando varca la soglia della malattia verifica la propria fragilità, la propria limitatezza, si convince immediatamente di avere bisogno dell'aiuto degli altri per proseguire un cammino diventato all'improvviso impervio, difficile, insidioso, sospeso tra l'alternanza di successi ed insuccessi, tra miglioramenti e peggioramenti, ma se percorso con la certezza della condivisione reso di certo meno penoso. Vi sarà sempre bisogno della figura di un medico che sappia prendere per mano e accompagnare il malato nell'umana esperienza della sofferenza.

Proprio a voi, giovani colleghi che vi affacciate alla ribalta della professione rivolgo la mia esortazione ad essere ge-

losi e privilegiati custodi del rapporto umano con il vostro malato!

Negli ultimi decenni abbiamo assistito a quella che, per certi aspetti, si può definire come una vera mutazione genetica del sistema sanitario nel suo complesso. I motivi di tale rapida trasformazione sono diversi: ve ne sono alcuni di tipo culturale come la frammentazione del sapere medico dovuta alle superspecializzazioni; l'insufficienza dei modelli tradizionali di formazione del medico (come i ritardi nell'innovazione di metodi e programmi di preparazione del corso di laurea in medicina e chirurgia da parte dell'Università) che appaiono così almeno in parte inadeguati rispetto alla complessità dei problemi; una natura ancora troppo individualista della nostra professione. Ve ne sono altri di tipo strutturale-organizzativo: il prorompente ingresso della tecnologia nel mondo medico, il riconoscimento giuridico di nuove figure di professionalità sanitaria senza una conseguente migliore definizione di compiti, attività, funzioni. Altri motivi ancora sono di tipo politico generale: il subordinamento delle competenze dei medici rispetto alla logica economica del management delle aziende sanitarie e della pubblica amministrazione; la cronica sottostima del fondo sanitario nazionale rispetto ai bisogni.

Oggi vi è necessità di un medico con una preparazione globale nella cui figura si integrino gli aspetti del governo

clinico, con quelli organizzativi e perché no, con quelli amministrativi. Se il medico in ragione di un malinteso senso di libertà assoluta, non assumerà come strumento quotidiano del proprio lavoro il governo clinico in funzione della qualità e dei costi, nel rispetto primario ed irrinunciabile della salvaguardia della salute dei cittadini, permetterà che di questi strumenti inevitabilmente si appropriino burocrati, economisti ed amministratori: ecco come si profila il declino della professione! Alcuni colleghi ricorderanno come, nella relazione morale dell'Assemblea generale dello scorso anno, ebbi modo di citare la "carta della professionalità medica" come antidoto alla crisi, anche epistemologica della medicina moderna. Citai le tre possibili linee fondamentali su cui muoversi: benessere, autonomia dei pazienti e giustizia sociale. Per ottenere questi obiettivi occorre praticare la professione con competenza, onestà, riservatezza, correttezza di rapporti, qualità delle prestazioni, universalità di accesso alle cure, equità nell'erogazione delle risorse, aggiornamento professionale, rifiuto dei vantaggi derivanti da conflitto di interessi, controllo della qualità delle cure. Non ho difficoltà ad affermare che per essere adempienti rispetto alle linee della carta della professionalità medica occorre una maggior partecipazione dei medici nei diversi momenti organizzativi del governo clinico. E' una scelta da proporre

con vigore a chi ha responsabilità politiche, ma al tempo stesso è un impegno nuovo ed importante da affrontare.

Giunto all'ultimo anno del mandato triennale come Presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Piacenza mi sento di sottolineare, ancora una volta, l'utilità di perseguire una riforma degli ordini professionali che ne preveda una profonda revisione dell'impianto giuridico istitutivo. Ormai da numerose legislature, quindi da parte delle diverse maggioranze politiche che si sono susseguite negli anni, non è ancora venuta una risposta in tal senso. Solo di recente, con la legge sulla concorrenza si è ribadito che gli Ordini professionali hanno ruolo e dignità nella difesa di un pubblico interesse. Ma la legge istitutiva dell'ordine dei Medici si riferisce ancora alla n.221 del 1950, e risente inevitabilmente degli oltre 50 anni di vita.

A mio parere sono due i compiti di un ordine professionale moderno: il primo è in relazione all'assunzione di potere dell'Ordine sul curriculum formativo e sulla formazione permanente del medico e dell'odontoiatra. Il secondo riguarda l'opportunità di esercizio da parte dell'ordine di un reale potere disciplinare tramite l'armonizzazione del Codice Deontologico in un contesto di norme generali avente valore cogente nei confronti dei medici e degli odontoiatri.

Solo in questo modo l'ordine può esercitare il potere di garanzia tra la professione e il cittadino che gli è riconosciuto dallo Stato.

L'augurio che faccio a me stesso, a voi cari colleghi, e a tutti i medici italiani è quello di poter contare su una Federazione Nazionale che si ponga questi obiettivi come irrinunciabili nel breve-medio termine.

Termino ringraziando tutto il Consiglio Direttivo, ad iniziare dal Vicepresidente prof. Luigi Cavanna, dal Segretario dott.sa Carolina Prati, dal Tesoriere prof. Mauro Gandolini, dal dottor Gaetano Noè Presidente della commissione albo odontoiatri. Ringrazio tutti i consiglieri: Dott. Mario Biagini, Roberto Andreoli, Giuseppina Dagradi, Giovanni Dieci, Giandomenico Follini, Paolo Generali, Maurizio Rebecchi e i revisori dei conti: Dott. Corrado Fragnito, Furio Maestri, Marco Zanetti, Paolo Bordignon. A tutti loro un grazie particolare per avere reso le mie fatiche un poco più sopportabili, considerando che il clima di collaborazione e di gruppo non è mai venuto meno ed ha caratterizzato il mandato triennale che volge la termine. Ricordo con grande affetto anche il mio predecessore Gianfranco Chiappa caporedattore del nostro bollettino per l'aiuto di cui mi ha sempre onorato. E per ultimo, non certo per importanza, un ringraziamento alla capoufficio signora Nadia, sempre solerte ed attenta nella scelta



del materiale piuttosto copioso che giunge quotidianamente all'ordine; alla signora Cristina che cura in particolare gli aspetti informatici assai importanti per i ns. uffici, e alla signora Stefania per il suo lavoro di segreteria tanto delicato quanto svolto con attenzione.

*Abbiamo ritenuto quanto mai appropriato che la solita Pagina del Presidente fosse sostituita e costituita questa volta addirittura dalla sua relazione morale all'Assemblea Generale dell'Ordine del 23 aprile u.s.*

*Le espressioni di etica formulate dal dott. Miserotti sono davvero di per sé una relazione morale che tutti i Colleghi dovrebbero attentamente leggere e naturalmente seguire. La sua competenza poi in campo ordinistico e sindacale conseguita in tanti anni di militanza nell'uno e nell'altro settore potrebbero fargli attribuire un dottorato in utroque. E' perciò quanto mai op-*

*portuno che le sue parole siano state pronunciate e seguite dalle Autorità presenti in prima fila, ad iniziare da S.E il Prefetto Alberto Ardia e dal Colonnello Giovanni Dragotta, Comandante Provinciale dei Carabinieri. Tra i presenti notati i due ex Presidenti, dottori Rino Riggio e Gianfranco Chiappa e numerosi Primari ed ex Primari tra cui il prof. Carrara, il prof. Poli e il Prof. Ruggerini. Il salone era davvero gremito e siamo sempre grati all'Autorità Comunale che abbia voluto mettere a disposizione l'Auditorium del S. Ilario anziché dover tenere l'Assemblea nel salone dell'Ordine diventato ormai troppo angusto. E' seguita la relazione finanziaria del Tesoriere dell'Ordine, Prof. Mauro Gandolfini che è stata approvata all'unanimità dopo che il Tesoriere è stato pubblicamente elogiato da molti dei presenti per la chiarezza nell'esposizione del Bilancio.*

*N d.R*



*Da sinistra i medici Mauro Gandolfini, Luigi Cavanna, Gianfranco Chiappa, Giuseppe Miserotti, Rino Riggio, Carlo Mistraretti, Paolo Generale*

## Dottor GIANFRANCO CHIAPPA: PRESIDENTE DAL 1990 AL 2002

Se il dottor Rino Riggio ha assunto la qualifica di "Presidentissimo" sia per il lungo periodo di 25 anni di Presidenza (un vero record), sia per le alte cariche ricoperte a livello nazionale e addirittura internazionale, il dott. Gianfranco Chiappa è stato invece per moltissimi piacentini, non solo medici, il "Presidente" per antonomasia. Infatti riuscì a sedere su ben 11 poltrone presidenziali di diversi enti comunali e provinciali di varia vocazione: dallo sportivo al sociale al culturale. Furono sei le poltrone che occupò contemporaneamente, dal Rotary al Panathlon, alla Motonautica, alla Canottieri Nino Bixio fino alla Federazione Intersindacale medica e alla FIMMG. Tutti questi incarichi sovrapposti sono naturalmente stati occasione di bonaria presa in giro da parte di amici e conoscenti; alcune persone perciò lo invitarono a scrivere un libro intitolato "Una vita da Presidente"!

La carica senz'altro più prestigiosa fu quella di presidente dell'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e Odontoiatri dopo essere passato attraverso "la gavetta" in qualità prima di revisore dei conti (Supplente) poi per il ruolo di consigliere, quindi all'incarico di vicepresidente.

Nato a Piacenza il 26/01/22, si diplomò brillantemente al Liceo Classico Gioia, mentre conseguì la laurea in Medicina e Chirurgia a Parma con la votazione di 110/110 sotto la guida del suo maestro prof. Campanacci e con l'appoggio del prof. Butturini. La sua tesi, definibile sperimentale, verteva sul problema della malaria che, terminata la guerra, era tornata ad infestare le nostre zone.

Fu poi assistente volontario presso il reparto di medicina dell'Ospedale di Piacenza (che contava allora 200 letti) diretto dal prof.

Esposito. Fu quindi medico interino a Cadeo, e in seguito medico ambulatoriale dell'ENPAS e dell'INAM che avevano da poco tempo aperto degli ambulatori di medicina generale, piccola chirurgia e di geriatria. Fu proprio l'intenso "ricambio" di pazienti presso questi ambulatori a far sì che il giovane Chiappa fosse conosciuto da numerosissimi piacentini. E' lui stesso che ama ricordare come una gran numero degli abitanti della nostra città abbia certamente beneficiato delle sue cure. Di carattere aperto ed estroverso, cosa questa che certamente molto contribuì a fargli acquisire una vasta clientela, ma che al tempo stesso lo costrinse ad optare per l'ambulatorio ENPAS e ad abbandonare quello dell'INAM. Si dedicò dunque con entusiasmo al proprio dovere di medico di medicina generale e di geriatria, oltre che di medicina dello sport.

Fin qui la sua vita professionale di medico dal 1946 agli anni '90; la decisione del dott. Riggio di non ripresentarsi dopo 25 anni di carica, prefigurò il dott. Chiappa come suo naturale successore, e infatti egli conquistò, con larghissima maggioranza, il seggio presidenziale. Cosa possiamo ricordare di quei suoi 12 anni? Le sue legislature furono ben quattro, fino alla decisione, dettata dall'età, di non ripresentarsi per il triennio 2003/2005. Credo che debba essere primariamente ricordata la sua frequente presenza sia presso la sede dell'Ordine sia altrove, e la sua disponibilità di servizio verso i Colleghi ed il pubblico. Il suo stato di medico pensionato che abbandonato l'ambulatorio, si dedicava solo alle cure dei numerosi pazienti amici e parenti che ancora gradivano affidarsi alle sue cure, gli consentiva di essere in sede a tempo pieno. Per il suo carattere estroverso e i tra-

scorsi degli altri incarichi presidenziali, cercò di inserire sempre di più la figura dell'Ordine dei Medici nel tessuto socio culturale del territorio. Mantenne infatti ottime relazioni con tutte le Autorità costituite la cui presenza pressoché totale alla prima Giornata provinciale del medico (denominazione con cui sostituì quella di cerimonia del giuramento) fu la dimostrazione del livello di dignità e di prestigio che aveva assunto il nostro Ordine. Fu proprio in una di quelle occasioni che il Sindaco Guidotti, vista l'enorme affluenza dei convenuti nel salone di via S. Marco ormai divenuto troppo angusto, offrì la disponibilità del Comune per l'Auditorium S. Ilario che poteva contenere più di 150 persone. Intrattenne pari cordialità di rapporti con i tre Direttori generali succedutisi all'AUSL: dott. Serventi, dott. Tellini e l'attuale dott. Ripa di Meana. Intervenne in varie occasioni per appianare le situazioni che minacciavano screzi o incrinature tra la classe medica e l'Azienda Sanitaria. Con i Direttori Sanitari Aziendali, in particolare, il clima fu davvero sempre da amici. Con il dottor Giancarlo Sisti, con il dott. Maurizio Arvedi fino all'attuale dott. Andrea Bianchi, vi furono sempre rapporti di stima e di reciproco rispetto dei ruoli. Il dottor Bianchi che è Presidente dell'Ordine di Cremona lo onorò addirittura della sua delega in occasione di diversi Consigli Nazionali.

Fattivo organizzatore riesumò i Convegni provinciali di Bobbio e Castell'Arquato che furono occasione di incontro con moltissimi colleghi, in particolare del territorio locale. Allo stesso modo nel 1995 decise di riportare a nuova vita il bollettino dell'Ordine "Piacenza Sanitaria" che si rivestì di nuova moderna veste tipografica.

Prezioso collaboratore, in questo compito di rinnovamento, fu il capo redattore, dott. Mario Biagini, dopo la precedente partecipazione del dott. Antonietti esperto grafico del settore e del prof. Mori. Sempre prezioso l'aiuto della segretaria Cristina Dieci e della tipografia Pignacca che è l'attuale editrice. Il

dott. Chiappa riuscì inoltre, con l'appoggio dell'allora Prefetto Iula, a sancire ufficialmente il diritto d'ingresso dei medici nell'isola pedonale e la possibilità di parcheggiare in zona di sosta vietata per tutti quelli che avessero dimostrato la loro assidua presenza nella zona. La concomitanza di convegni e manifestazioni culturali mediche danneggiava la possibilità, da parte dei medici, di poter presenziare agli eventi scientifici. Per questo motivo si fece promotore presso l'AUSL con l'appoggio del prof. Carrara, dirigente dell'Area Medica e della dott.sa Ferrante, addetta alle relazioni pubbliche, di un comitato coordinatore che ne disciplinasse il calendario. Prendendo spunto da una vecchia idea sostenuta per anni dal dott. Tinerario Zucconi, riuscì ad interessare l'opinione pubblica, con un referendum indetto dal quotidiano "Libertà", sì da far intestare l'Ospedale Civile di Piacenza all'insigne chirurgo piacentino duecentesco Guglielmo da Saliceto. Per il suo carattere conciliante riuscì spesso, tranne casi sporadici, a dirimere le vertenze tra pazienti e colleghi e tra gli stessi medici, impedendone il ricorso alle vie legali. La Commissione di disciplina purtroppo fu ugualmente convocata varie volte per il cattivo comportamento di colleghi che riportarono ovviamente avvertimenti, censure e sospensioni. In particolare un caso divenne clamoroso; l'ostilità di gran parte della popolazione di un paese della provincia nei confronti un collega. Questa fu una vera spina nel fianco della Presidenza Chiappa, il quale soleva affermare che gli sembrava di vivere, in tali situazioni, il detto pirandelliano "Così è se vi pare". Intrattenne ottimi rapporti con la Commissione Albo Odontoiatri, combattendo con loro una strenua lotta all'abusivismo, arrivando ad andare personalmente a fotografare targhe di presunti abusivi. Chiappa diede sempre il suo supporto ad ogni Consiglio Nazionale Ordinstico, partecipando così a riunioni in tutta l'Italia. L'ordine di Piacenza, sotto la sua supervisione, fece sempre parte della lista di maggio-

ranza, dal dott. Pagni al dott. Del Barone. Per questo motivo furono intrattenuti rapporti di preziosa collaborazione con la Federazione, in particolare con i dirigenti, l'Avv. Raimondi e il dott. Del Monaco.

Durante il suo mandato fu inserito nella commissione Nazionale per la Medicina Sportiva e per la revisione del Codice Deontologico. Resse, quale Presidente ad interim, la Federazione Regionale Emiliano-Romagnola degli ordini dei Medici. Fece pure parte della Commissione regionale del farmaco, opponendosi strenuamente alla cancellazione dal prontuario SSN di tanti prodotti ritenuti indispensabili alla luce della propria lunga esperienza personale.

Per quanto riguarda l'ENPAM ebbe la fortuna di incontrare in un ex consigliere, il dott. Guido Zanelli, un prezioso alter ego che lo rappresentò ed assunse voce autorevolissima in seno al Consiglio Nazionale dell'ENPAM. In particolare il dott. Zanelli fu prodigo di aiuti e consigli a tutti i Colleghi a pensionati e a vedove che si rivolgevano a lui fiduciosi della sua competenza.

Ritornando alla vita piacentina del nostro Ordine è da ricordare la sua iniziativa di riorganizzazione dell'ufficio sotto l'aspetto dell'informatizzazione grazie anche alla collaborazione di due validi tesoriere: il dott. Gianni Bosoni e il prof. Mauro Gandolini. Con il prezioso aiuto della capoufficio, sig.ra Nadia Cornelli, il bilancio iniziò ad assumere una stesura quanto mai chiara anche per i medici notoriamente poco inclini all'aridità dei numeri e dei conti. Sotto la sua Presidenza andarono in pensione per limiti d'età le storiche segretarie Mirella Barbieri, Mila Anselmi e Anna Rossi Calciati, mentre fecero brevi apparizioni in un rapido turn over Marco Carubbi, Loretta Filipazzi e Barbara Boselli. Attualmente l'ultima segretaria assunta, la sig.ra Stefania Montanari, ha dimostrato di essersi assai bene integrata con le colleghe di lavoro, signore Nadia Cornelli e Cristina Dieci, dimostrando buon carattere,

cortesie e capacità. Il resto è storia di ogni giorno, routinaria di ogni Presidente, che davvero deve amministrare moralmente ed economicamente l'Ordine (concetto quest'ultimo ben espresso dalla relazione annuale, non a caso definita come "morale e finanziaria"), alla stregua del buon pater familias. Le doti principali sono sempre parole del dr. Chiappa: sono la dedizione all'Istituzione e la massima disponibilità verso Colleghi e pubblico, tanto da pretendere che ogni collega, anche neolaureato, gli si rivolgesse dandogli del Tu. Durante il periodo di Presidenza del dott. Chiappa vi è stata l'importante introduzione della Legge n. 175/92 sulla pubblicità sanitaria, che ha costretto l'Ordine dei Medici ad un lavoro estenuante per diversi mesi, in particolare per il personale di segreteria, che ha svolto egregiamente l'incarico. Il lavoro più impegnativo è stato quello di identificazione dei titoli pertinenti e della lotta all'abusivismo, lavoro svolto in particolare dalla Commissione Albo Odontoiatri più toccata dal problema. Da menzionare durante la Presidenza del dott. Chiappa è la costituzione dell'Associazione Donne Medico, nata dall'imput del dott. Chiappa e dalla fattiva attività delle dottoresse Renata Battaglia, Maria Grazia Brescia, Anita Capra, Giuseppina Dagradi, Daniela Serena, Fausta Maffezzoni, Gabriella Rangognini ed Eleonora Savi. Credo di interpretare i sentimenti di molti colleghi nel riconoscere a Franco Chiappa non solo le qualità egregiamente espresse come Presidente dell'Ordine, ma anche come persona buona, leale e disponibile oltre che caratterizzata da una naturale simpatia. La sua personalità eclettica è testimoniata anche dall'aver conseguito varie benemerenzze fra cui la Commenda al merito della Repubblica, l'Ordine Dinastico Equestre di San Ludovico, la stella d'oro del Coni al Merito sportivo e nel 1990 il "premio della Bontà".

*Giuseppe Miserotti*

## Convenzione WIND - Ordine dei Medici e degli Odontoiatri e iscritti

Egregio Dottore, (se è in possesso di Partita Iva) il sottoscritto Roberto TUNDO dell'agenzia AGATOS srl ha il piacere di presentarLe la nuova Convenzione stipulata tra L'ORDINE dei MEDICI e WIND per i servizi di telefonia fissa, mobile ed Internet con tariffe particolarmente scontate ed aggressive di sicuro interesse. Per darLe la possibilità di una concreta comparazione Le riporto le tariffe concordate a quelle della concorrenza.

### TELEFONIA FISSA

DIRETTRICE da fisso	WIND Acc. Ordine	TELECOM IT. Teleconomy 24	ALBACOM Alb@voice	TELE 2
Canone	0,00	_. 9,30	0,00	0,00
Mobili aziend. Wind	3,1	28,36* (+89%)	19,00 (+83%)	34,3** (+91%)
Locale	1,5	7,8* (+80%)	2,10 (+28%)	7,3** (+79%)
Nazionale	3,6	7,8* (+54%)	4,70 (+23%)	14,7** (75%)
Mobili WIND	6,2	28,36* (+78%)	19,00 (+67%)	34,3** (+82%)
Mobili Altri Operatori	18	28,36* (+36%)	19,00 (+6%)	34,3** (+47%)
Mobili TIM	18	25,55* (+29%)	19,00 (+6%)	34,3** (+47%)
Intern. Eur. USA Canada	7	40,92* (+83%)	10,97 (+36%)	28,0** (+75%)

\*Tariffa con scatto alla risposta inclusa di \_cent 6,56

\*\* Tariffa con scatto alla risposta di \_cent 12,5-7,75 o 15,5 a seconda delle direttrici

### TELEFONIA MOBILE

DIRETTRICE da mobile	WIND Acc. Ordine	TIM TIM MENU'	VODAFONE Light Business
Canone	_. 2,00/sim	_. 6,20/sim (+68%)	_. 4,00/sim (+50%)
Intercom	4*	37,07** (+89%)	12 (+67%)
Azienda	4	37,07** (+89%)	12 (+67%)
Nazionale	8	37,07** (+78%)	17 (+53%)
Mobili WIND	16	37,07** (+51%)	27 (+33%)
Mobili Vodafone	16	37,07** (+51%)	20 (+10%)
Mobili Altri Operatori	16	37,07** (+26%)	27 (+33%)
Intern. Eur. USA Canada	11	32** (+66%)	32 (+66%)

\* Con l'opzione LEONARDO la tariffa Intercom si azzerà PER SEMPRE a fronte di un canone mensile di \_ 3/SIM (gratis in promozione fino al 31-07-2005).

\*\* Tariffa con scatto alla risposta di \_cent 12,40.

### INTERNET "LIBERO ADSL"

Descrizione	Una Tantum	Canone Mensile	Costo Navigazione
Attivazione LIBERO ADSL FLAT	GRATIS*	24,96	0
Noleggio Modem ADSL		2,5	
Noleggio ROUTER WI-FI	41,63	8,33	
Attivazione LIBERO ADSL FREE	GRATIS*	0	1,58 _/ora
Noleggio Modem ADSL		2,5	
Noleggio ROUTER WI-FI	41,63	8,33	

Per ogni informazione o dubbio a riguardo La invito a contattarmi ai seguenti numeri e riferimenti cell. 329 4314371, tel. 800 901131 e-mail: rtundo@agatos.net

In attesa di ulteriori sviluppi a riguardo Le porgo, distinti saluti

*Roberto TUNDO*

## Al dottor Augusto Pagani resa ragione dal Tribunale di Milano

Il tribunale di Milano, I Sezione civile, riunito in camera di consiglio con i signori magistrati:

dott: Giuseppe Tarantola presidente estensore, dottor Stefano Rosa, dottoressa Marisa Nardo

- visto il reclamo proposto da Augusto Pagani e Gianfranco Ferraro contro il provvedimento emesso dalla dottoressa Gandolfi il 19 gennaio 2005;

- letta lamemoria di resistenza del Sindacato Nazionale Autonomo Medidi italiani (SNAMI):

- sentite le parti e sciogliendo la riserva assunta in data odierna, ha emesso la seguente

### ORDINANZA

Il Dottor Augusto Pagani già Vice Presidente Nazionale SNAMI vinceil ricorso contro la delibera di esclusione dal Consiglio Nazionale SNAMI 28/3/2004 con le motivazioni che si riporta testualmente:

Allo stato degli atti non risulta con chiarezza quali conseguenze avrebbe avuto la conclusione del contratto MEDIMEDIA nè se questa conseguenza fossero contrarie allo spirito del sindacato; risulta soltanto che, dopo un inizio concordato sulle trattative, si è registrato un netto cambio di vedute tra maggioranza e minoranza degli associati e che la normale dialettica si è risolta un aspro scontro personale. In talesituazione non è possibile allo stato valutare la sussistenza di quei gravi motivi che pos-

sono imporre l'interruzione dei rapporti associativi e la libera espressione della volontà di una minoranza.

Sempre dalla relazione del Presidente, un altro motivo di esclusione sembrerebbero quello di aver teentato di abbattere la presidenza e la maggioranza mettendone in cattiva luce l'operato e ciò al solo fine di perseguire di appropriarsi del sindacato e di utilizzarne il nome a fini speculativi. L'alternarssi delle maggioranze è evento naturale degli organismi a base democratica e, come si è visto, il comportamento degli attuali reclamanti non ha avuto significative manifestazioni all'esterno del sindacato, non sembra aver leso l'onorabilità degli altri associati e in particolare del presidente, non risulta chiaramente improntato a fini speculativi contrari allo Statuto SNAMI.

### PER QUESTI MOTIVI

in accoglimento del reclamo, sospende l'esecutività della delibera di esclusione di Augusto Pagani e di Gianfranco Ferraro, assunta dal Congresso nazionale straordinario SNAMI del 28 marzo 2004.

**CEDESI AMBULATORIO MEDICO ZONA CENTRALE IN REGOLA CON LA NUOVA NORMATIVA REGIONALE. DOTT. SANDRO SPROCATO CELL. 328.0036659**

# Oppioidi: nuovi farmaci e nuove formulazioni

In occasione del XII Congresso Nazionale della Società Italiana di Cure Palliative sono stati presentati i nuovi farmaci oppioidi e le nuove formulazioni di farmaci già in uso.

Vecchi farmaci con nuove formulazioni: - morfina da 200 mg - fentanyl trans mucoso (Actiq) in ben 6 dosaggi da 200 a 1600 microg.

Nuovi farmaci: - ossicodone a lento rilascio, 12 ore (OxyContin) da 10-20-40-80 mg. - ossicodone + paracetamolo 325 mg (Depalgos) da 5-10-20 mg. L'ossicodone ha caratteristiche simili alla morfina nel meccanismo d'azione, se ne differenzia per la sua liposolubilità che favorisce il passaggio emato-encefalico; può inoltre essere usato anche nei pazienti con insufficienza renale.

Per facilitare il Medico ad usare questi farmaci l'Associazione Europea per le Cure Palliative ha predisposto una linea guida che riteniamo utile presentare nei seguenti punti:

- 1) L'oppiaceo di prima scelta per il dolore oncologico moderato è la morfina
- 2) La via di somministrazione per os, a rilascio normale ogni 4 ore, è ritenuta più utile per stabilire la dose totale nelle 24 ore, per continuare poi con quella a rilascio rallentato.
- 3) Non vi sono differenze di rilievo

nell'uso di morfina a lento rilascio: ogni 12 o 24 ore.

4) Se il paziente non è in grado di assumere la morfina per os, la via alternativa è quella sottocutanea, più semplice e meno dolorosa.

5) Il rapporto della potenza relativa media tra morfina per os e sottocute è 1:2, 1:3 (20-30 mg per os = 10 mg sottocute).

6) Se con la morfina per os compaiono effetti collaterali intollerabili, si può passare ad un oppiaceo alternativo o cambiarne la via di somministrazione.

7) L'ossicodone è un'alternativa valida alla morfina per os.

8) Anche il metadone è un'alternativa efficace alla morfina ma, a causa di marcate differenze individuali in termini di emivita plasmatica, di potenza analgesica e di durata d'azione, il suo uso può essere più complicato.

9) L'infusione endovena di morfina potrebbe essere preferita: in pazienti con incannulamento venoso a permanenza, nei soggetti con edemi generalizzati o gravi turbe della coagulazione.

10) Se compaiono crisi di dolore episodico in corso di trattamento (dolore incidens) ricorrere a dosi supplementari di morfina a rilascio normale oppure al fentanyl trans mucoso (OTFC).

11) Il fentanyl transdemico

(Durogesic) è un'efficace alternativa alla morfina, particolarmente utile a chi non può assumere farmaci per os.

12) La somministrazione spinale (peridurale o intratecale) di analgesici oppiacei, associati ad anestetici locali o clonidina, dovrebbe essere presa in considerazione in pazienti che manifestano analgesia inadeguata o presentano effetti collaterali intollerabili.

In occasione del Convegno è stata anche presentata la buprenorfina cerotto (Transtec), in 3 formulazioni da 35-52,5-70 microg/h, per la durata di 72 ore: agisce nel dolore medio-severo, presenta una buona liposolubilità e, come l'ossicodone, è indicata nelle forme di insufficienza renale.

Il Medico ha oggi a disposizione un'ottimo bagaglio farmacologico contro il

dolore in grado di soddisfare gran parte delle esigenze cliniche non solo nel dolore oncologico ma anche nelle forme di dolore cronico sia dell'anziano che del paziente neurologico.

Riteniamo però che, accanto a queste soddisfacenti possibilità, il Medico debba tenere presente il pericolo nell'uso di questi farmaci ed in particolare del fentanil transmucoso (Actiq lecca-lecca) che, se assunto inavvertitamente da un bambino, può causare una grave - tragica depressione respiratoria.

Prof. Renzo Ruggerini

Grazie al nostro prof. Ruggerini dedito da anni al problema delle cure palliative per i malati oncologici e nostro prezioso collaboratore da sempre.

N.d.R.

## COMPLIMENTI A PIACENZA SANITARIA!

Tra le 1500 persone che ricevono il nostro Bollettino, sappiamo che una parte lo legge attentamente (e io dico sempre particolarmente le consorti dei nostri Colleghi), una parte lo scorre rapidamente e un po' superficialmente e infine un'ultima parte, spero la più esigua, lo cestina, prima ancora di leggerlo fra le tante riviste da cui il medico è purtroppo quotidianamente afflitto. Mi ha fatto perciò particolarmente piacere, che incontrando casualmente in Tribunale per il ricorso di un Collega alla magistratura del lavoro, l'ex Direttore Generale della nostra AUSL dott. Piersergio Serventi, questi come primo impatto mi abbia ringraziato per ricevere regolarmente Piacenza Sanitaria e si è compiaciuto di ciò sia per i suoi contenuti, sia perché è l'anello piacevole che lo tiene ancora legato al mondo medico piacentino che ricorda con affetto. E' stato per noi della redazione una dichiarazione che ci ha fatto particolarmente piacere e della quale è giusto ringraziare pubblicamente il dott. Serventi.

G.C.



## **PRESENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE RING14 PER LA RICERCA SULLE MALATTIE NEUROGENETICHE RARE**

In data 30 Maggio 2002 si è costituita in Reggio Emilia l'associazione di volontariato ONLUS

**“Associazione Internazionale RING14  
per la ricerca sulle malattie neurogenetiche rare”.**

La Sindrome del Cromosoma 14 ad anello (Ring14 syndrome) è una malattia neurogenetica rara i cui sintomi più costanti sono a carico del SNC e della retina. Ritardo psicomotorio, ipotonia e microcefalia sono altri segni, insieme alla costante compromissione del linguaggio e alla epilessia farmaco-resistente. I dimorfismi includono, tra gli altri, occipite piatto, fronte alta e bombata, lieve ptosi, epicanto, facies allungata, naso a radice allargata, orecchie ad impianto basso, microretrognatia. Inoltre la sintomatologia caratteristica della Sindrome Ring 14 spazia dai disturbi cardiaci ai disturbi gastroesofagei, dal linfoedema alle discromie, al rischio elevato di infezioni respiratorie.

L'Associazione è nata per volontà di un gruppo di genitori con bambini affetti da tale patologia.

La sede legale è sita in Reggio Emilia, Via Victor Marie Hugo nr. 34, tel.0522/322607 – fax 0522/324835 – email info@ring14.com - web: www.ring14.com, mentre la sede operativa è ospitata presso l'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile Ospedale Santa Maria di Reggio Emilia.

L'Associazione RING14 è iscritta all'albo provinciale delle associazioni di volontariato e fa parte del Centro Servizi Dar Voce e della Cooperativa Sociale Airone di Reggio Emilia, nonché del Network Europeo sulle malattie rare Eurochromnet con sede in Olanda (www.chromosomehelpstation.com).

Associazione internazionale RING14 Onlus  
per la ricerca sulle malattie neurogenetiche rare  
Sede legale: Via V. M. Hugò nr. 34 – 42100 Reggio Emilia – ITALY – CF  
91105800352  
Tel. 0522/322607 – Fax 0522/324835 – email info@ring14.com  
WEB www.ring14.com

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA****Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza****Comitato Zonale art. 1 - Medici specialisti ambulatoriali****presidente dr. Cirillo Carra**

Graduatorie provinciali definitive Medici Specialisti aspiranti ad incarichi ambulatoriali, vevolevoli per l'anno 2005, Ambito zonale di Piacenza.

Si comunica che con delibera del Direttore Generale nh. 87 del 06.04.2005, sono state approvate, in via definitiva le Graduatorie in oggetto indicate e già trasmesse Vi con nota n. 3 dell'8.02.2005.

Il presidente del Comitato art. 11 di Piacenza

dr. Cirillo Carra

---

## Comunicazione del Ministero della salute sulla compilazione della nuova ricetta SSN

La Fnomceo porta a conoscenza di tutti gli Ordini le modalità per la compilazione della nuova ricetta del SSN concernenti la data di nascita dell'assistito, con particolare riferimento ai cittadini UE in possesso di tessera che accedono direttamente ai prestatori di cure, così come specificato nella nota del Ministero della salute che qui si allega.

Oggetto:

**Nuova ricetta del Snn - Integrazione alle informative DGRUERI/9310/L.3.b del 18 novembre 2004 e DGRUERI/2276/L.3.b dell'8 marzo 2005**

Facendo seguito alla precedenti informative di cui all'oggetto con la presente si apporta un'ulteriore integrazione alle medesime.

il modello E125 per l'addebito delle prestazioni alle istituzioni estere prevede come campo obbligatorio la data di nascita dell'assistito.

La nuova ricetta non prevede tale campo e pertanto, poichè senza questo dato le istituzioni estere non accetterebbero i nostri addebiti (nè si potrebbe utilizzare una data fittizia). È necessario che la data di nascita venga indicata con-

giuntamente alla firma dell'assistito (vedi facsimile allegato).

Il problema non si pone per i cittadini UE in possesso di formulari E106, E112, E120 ed E123 e per i cittadini provenienti da Stati in convenzione con l'Italia; poichè essi devono recarsi presso le ASL per poter accedere all'assistenza sanitaria, la data di nascita è a conoscenza della ASL. La questione riguarda, soprattutto, i cittadini UE in possesso di tessera (o certificato sostitutivo) che accedono direttamente ai prestatori di cure; per questi assistiti è necessario che venga indicata la data di nascita.

Resta valida, in ogni caso, come già indicato nelle precedenti note informative, la facoltà del medico di allegare alla ricetta la fotocopia della TEAM o del certificato sostitutivo. Si invita codesto Assessorato ad informare le rispettive aziende sanitarie per gli adempimenti di loro competenza e gli ordini dei medici delle rispettive regioni

Il direttore dell'ufficio  
dott.ssa Francesca Basile

FACSIMILE COMPILAZIONE RICETTA ASSISTITO UE TITOLARE DI TEAM

AVERTENZE PER GLI ASSISTITI ESTERI: LEGGERE CON ATTENZIONE LE INFORMAZIONI SPECIFICHE

Il presente formulario può essere utilizzato esclusivamente per i paesi a cui sono applicati i regolamenti comunitari per la libera circolazione di persone e per i paesi a cui sono applicati i regolamenti comunitari per la libera circolazione di merci, nonché per i paesi a cui sono applicati i regolamenti comunitari per la libera circolazione di servizi, nonché per i paesi a cui sono applicati i regolamenti comunitari per la libera circolazione di capitali e servizi.

SOGGETTI ASSICURATI DA ISTITUZIONI ESTERE - FOREIGN SUBJECTS COVERED BY HEALTH INSURANCE

107299005 - AOKSACHSEN DE

XYZ12345 20/02/1973 SMITH

12345678 HANS

ASSISTENZA FARMACIA BOTICA - AVVERTENZE PER GLI ASSISTITI

1. La ricetta è valida per la prescrizione di farmaci soggetti a restrizioni e per la prescrizione di farmaci a cui si applica il sistema di pagamento a carico dell'assistito.
2. La ricetta è valida per la prescrizione di farmaci a cui si applica il sistema di pagamento a carico dell'assistito e per la prescrizione di farmaci a cui si applica il sistema di pagamento a carico dell'assistito e per la prescrizione di farmaci a cui si applica il sistema di pagamento a carico dell'assistito.
3. Per la prescrizione di farmaci a cui si applica il sistema di pagamento a carico dell'assistito e per la prescrizione di farmaci a cui si applica il sistema di pagamento a carico dell'assistito e per la prescrizione di farmaci a cui si applica il sistema di pagamento a carico dell'assistito.
4. Per la prescrizione di farmaci a cui si applica il sistema di pagamento a carico dell'assistito e per la prescrizione di farmaci a cui si applica il sistema di pagamento a carico dell'assistito e per la prescrizione di farmaci a cui si applica il sistema di pagamento a carico dell'assistito.

RETRO RICETTARIO

# LE FERIE DELL'OSPEDALIERO

a cura di  
Marco Perelli Ercolini

E' tempo di ferie.

Ma quanti medici ospedalieri riusciranno a fare le ferie, se non impegnandosi con turni massacranti?

Le ferie sono un diritto-dovere di ogni lavoratore e, in particolare, il diritto alle ferie (quale giusto riposo dopo un anno di lavoro, atto a consentire il recupero delle energie psicofisiche e a soddisfare le esigenze ricreative, culturali e socio famigliari), costituendo un principio di rilievo costituzionale, non è un bene disponibile nè da parte dell'amministrazione ospedaliera, nè da parte del medico e, pertanto, risulta nulla ogni rinuncia o elisione in tal senso.

Non va inoltre ignorata dai relativi responsabili (Direttore di struttura, Direzione Sanitaria e Direttore generale) la nuova legislazione sull'orario di lavoro che col decreto legislativo 213/04 ha inoltre introdotto le sanzioni per le inadempienze: una sanzione amministrativa da 130 a 170 euro per ciascun periodo violato (se il Dirigente di struttura per motivi di servizio non riesce d accordare le ferie nei tempi e modi previsti, a scarico delle responsabilità, deve inoltrare alla Direzione sanitaria la segnalazione, onde la stessa provveda nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dalle norme contrattuali).

La sanzione, prescrivibile in cinque anni dalla violazione, viene irrogata se rilevata in sede ispettiva o dietro denuncia motivata dell'interessato.

Ma certamente uno nodo cogente sarà lo smaltimento delle ferie degli anni pregressi: contrattualmente entro i primi sei mesi dell'anno successivo, per legge invece con possibilità entro diciotto mesi.

Quale, dunque, è la normativa attuale?

All'ospedaliero in ogni anno solare di servizio spettano 30 giorni lavorativi, con una differenza per i neoassunti, ai quali spettano per i primi tre anni due giorni in meno.

Se l'orario settimanale è articolato su cinque giorni, il sabato è considerato non lavorativo e i giorni di ferie spettanti sono ridotti di quattro.

Il medico ospedaliero ha anche diritto, per ciascun anno, secondo quanto previsto dalla legge 23 dicembre 1977 numero 937, a ulteriori due giorni di ferie.

Il periodo di ferie deve essere riconosciuto in proporzione al periodo che verrà prestato nell'anno. Pertanto coloro che sono assunti posteriormente alla data del 1 gennaio hanno diritto ad usufruire un numero di giornate proporzionalmente al periodo di servizio (rapportato a

mese, tenendo presente che la frazione di mese superiore ai quindici giorni è considerata a tutti gli effetti come mese intero) che presteranno nell'anno e non, quindi, commisurate ai mesi di servizio già effettuati.

Agli anestesisti, sottoposti ad intossicazione cronica da gas e vapori anestetici, spettano ulteriori 8 giorni e ai radiologi e all'altro personale, riconosciuto sottoposto al rischio di radiazioni ionizzanti, altri 15 giorni. Questi ulteriori periodi di riposo dovrebbero essere effettuati in una unica soluzione e possibilmente lontano dal periodo di ferie ordinarie. Le ferie possono essere fruito anche frazionatamente nel corso di ciascun anno solare in periodi programmati dallo stesso medico nel rispetto delle esigenze connesse ai compiti di istituto e organizzativi dell'ospedale.

Nel periodo dal 1 giugno al 30 settembre, tranne casi eccezionali, al medico dovrebbe essere garantito un periodo di almeno 15 giorni continuativi di ferie.

Se per comprovate esigenze di servizio una Amministrazione rinvia, riduce o sospende il periodo feriale già autorizzato, è tenuta al rimborso delle spese che il lavoratore ha sostenuto, purchè documentate nonchè al pagamento dell'indennità di missione per la durata del viaggio di rientro.

Va rilevato come molti medici, per motivi per lo più di servizio, in mo-

do del tutto illegittimo, non riescono a effettuare tutte le ferie nell'arco temporale previsto e perdono diversi giorni, anche se la Direzione sanitaria, cui competono funzioni organizzative, dovrebbe vigilare affinché il diritto-dovere alla ferie non venga meno.

Il godimento delle ferie dovrebbe avvenire entro l'anno solare e non dovrebbe essere rinviato o interrotto se non per eccezionali e motivate esigenze di servizio.

Solo in caso di indifferibili esigenze di servizio che non abbiano reso possibile il godimento nel corso dell'anno, le ferie potranno essere fruito entro il primo semestre dell'anno successivo.

Il diritto alle ferie poichè è irrinunciabile, non monetizzabile.

Solo in caso di cessazione dal rapporto di lavoro, le ferie residue non fruito per esigenze di servizio o cause indipendenti dalla volontà del medico, debbono essere pagate. A questo proposito ricordiamo che l'indennità per ferie non godute, seppur abbia natura risarcitoria, è soggetta a IRPEF, rientrando ordinariamente nel monte retributivo e solo se pagata al di fuori dei periodi di riferimento va assoggettata ai fini fiscali alla tassazione separata specificatamente prevista per gli emolumenti arretrati (circolari del Ministro delle Finanze 30 ottobre 1992 numero 31 e 12 gennaio 1995 numero 5/2191).

Data la natura dell'istituto del riposo

annuale che ha lo scopo di ritemperare il lavoratore dipendente dalle fatiche dell'attività lavorative, il diritto alle ferie è strettamente collegato alla esistenza e alla piena efficacia del rapporto di lavoro.

Fanno maturare le ferie:

- \* i periodi di astensione obbligatoria e i periodi di astensione facoltativa per gravidanza e puerperio o per malattia del bambino per i primi trenta giorni per i quali spetta la retribuzione per intero nei primi tre anni di vita del bambino

- \* le assenze per malattia o infortunio

- \* i periodi di assenza per richiamo alle armi

- \* i periodi di assenza per adempimento di funzioni presso seggi elettorali

- \* le assenze dovute a permessi retribuiti (partecipazione congressi, concorsi o esami ; luttu famigliari; particolari motivi personali o di famiglia)

- \* il congedo matrimoniale

- \* i permessi previsti dalla legge 104/92 per l'assistenza ai figli handicappati

Non maturano le ferie, invece:

- \* per i periodi di aspettativa concessa al lavoratore chiamato a cariche pubbliche elettive o cariche sindacali provinciali o nazionali

- \* per le assenze da sciopero

- \* per le assenze per il servizio militare di leva

- \* nei periodi di astensione facoltati-

va per puerperio e nelle assenze riconosciute per malattia del figlio oltre i trenta giorni di assenza totalmente retribuita.

Le ferie vengono sospese per malattie che si protraggano per più di tre giorni o diano luogo a ricovero. L'Ente, cui va inviata la relativa certificazione medica, deve essere tempestivamente informato.

Le ferie interrotte riprendono a decorrere alla cessazione della malattia fino al loro termine come preventivamente fissato; non è quindi consentito al lavoratore di prolungare di sua iniziativa il periodo feriale per compensare i giorni di malattia.

Alcune Amministrazioni non permettono attaccare consecutivamente le ferie al periodo di assenza per malattia.

In particolare il periodo di ferie non è riducibile per assenza per malattia o infortunio e pertanto se tali assenze si sono protratte per l'intero anno solare, il godimento delle ferie avverrà anche oltre il termine previsto dei sei mesi oltre l'anno di riferimento.

Da rilevare che le assunzioni temporanee in ambito ospedaliero mediante contratto libero-professionale, se non espressamente previsto tra le clausole sottoscritte tra le parti, non danno diritto a periodo feriale retribuito.

## COL SILENZIO ASSENSO IL TFR VA ALLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

a cura di  
Marco Perelli Ercolini

Per alimentare la previdenza complementare è però necessario un accantonamento periodico e meglio se di una certa consistenza; per evitare di gravare con ulteriori esborsi contributivi sia sul lavoratore che sul datore, la smobilizzo del Tfr è l'accorgimento che meglio si presta, aggregando somme non considerate essenziali per soddisfare i bisogni correnti del lavoratore. Nel caso della deviazione del Tfr ai Fondi pensione se da un lato il datore di lavoro sarà privato di una liquidità corrente, dall'altra il lavoratore non potrà più richiedere l'anticipazione del Tfr (questo istituto vale solo nel privato) e soprattutto ogni volta che cesserà un rapporto di lavoro non potrà usufruire subito della <liquidazione>: infatti solo quando raggiungerà i requisiti per il trattamento previdenziale potrà godere dei benefici previsti da questo istituto.

Va tenuto inoltre presente che mentre il Tfr darà all'età pensionabile un somma sicura anche se con una rivalutazione molto contenuta, i fondi pensione sono soggetti alle fluttuazioni dell'economia e potrebbero al limite erodere lo stesso capitale. A tal proposito è utile ricordare al-

cuni dati di fine 2002 pubblicati dal Sole 24 ore: la rivalutazione del Tfr in tre anni è stata del 14 per cento, mentre per lo stesso periodo i fondi chiusi hanno reso appena l'1,7% e gli aperti hanno perso il 13,9%. La attuale legge delega al Governo per la riforma previdenziale prevede che in caso di silenzio il Tfr maturando vada tutto ai fondi pensioni: il lavoratore ha, dunque, sei mesi per esprimere una scelta diversa sulla destinazione del trattamento di fine rapporto maturando, decorsi sei mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo attuativo il Tfr sarà devoluto al fondo (fondi negoziali oppure ai fondi istituiti dalle Regioni). Per i nuovi assunti i sei mesi di tempo utile per l'opzione decorrono dalla data di assunzione.

### Quali sono i pro e quali i contro?

#### PRO

1. garantirsi a fine dell'età lavorativa un certo grado di ulteriore pensione
2. crearsi una pensione complementare senza sacrifici contributivi particolari
3. avere somme impegnate in enti sottoposti a controlli di gestione e

vigilanza e non lasciate al datore di lavoro che potrebbe in un domani rivelarsi insolvente

4. una certa scelta del fondo da parte del lavoratore

### **CONTRO**

1. prolungamento all'età pensionabile della percezione delle somme

2. nessuna possibilità di anticipazione di somme (solo nel regime privato)

3. solo una parte in capitale, l'altro va in rendita periodica

4. in caso di decesso il Tfr spettava agli eredi che in questo caso avrebbero solo il trattamento indiretto

### **Riguardo agli ospedalieri va precisato quanto segue**

La disciplina del tfr, come prevista per il settore privato, trova applicazione per il medico assunto nel SSN con contratto a tempo indeterminato dopo il 31 dicembre 2000 e con contratto a tempo determinato in essere al 30 maggio 2000.

Al contrario tutti i medici pubblici dipendenti iscritti alla gestione ex INADEL, confluita nell'INPDAP, già assunti con contratto a tempo indeterminato prima del 31 dicembre 2000 sono destinatari e continuano ad esserlo dell'indennità premio di servizio (Ips).

### **Normativa del trattamento di fine rapporto**

Per il trattamento di fine rapporto è

previsto un accantonamento pari alla retribuzione annua (per ciascun anno di servizio o frazione di anno) divisa per 13,5. Per i lavoratori pubblici l'aliquota di computo è del 6,91 per cento cioè uno 0,50 per cento in meno rispetto a quella dei lavoratori privati (7,41 %) che hanno compresa la contribuzione a loro carico destinata al fondo di garanzia per il tfr istituito presso l'INPS.

Per il pubblico dipendente la retribuzione utile contiene le stesse voci prese a calcolo del premio di servizio (ogni ulteriore modifica dovrà essere prevista nella contrattazione di comparto).

Le quote accantonate, con esclusione della quota maturata nell'anno, sono rivalutate al 31 dicembre di ogni anno, con la applicazione di un tasso costituito dall'1,5 % e dal 75 % dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertato dall'ISTAT, rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.

Dalle somme accantonate, figurativamente dall'INPDAP, viene scomputata annualmente l'imposta sostitutiva nella misura dell'11% sui rendimenti cioè sulle rivalutazioni operate (decreto legislativo 47/2000 e 168/2001). Il tfr sarà quindi assoggettato ai fini fiscali per la sola quota capitale senza la pregressa riduzione di euro 309,87 (600mila lire) per ogni anno.



A.M.S.I.  
PREMIO LETTERARIO NAZIONALE  
“LA SERPE D’ORO”  
X EDIZIONE

- 1) Al Premio possono partecipare tutti i medici italiani che rivolgono i loro interessi alla poesia, alla narrativa e alla saggistica.
- 2) Le opere devono pervenire in quattro copie alla segreteria del Premio per raccomandata

**entro il 31 gennaio 2006**

Sulla prima pagina di ogni copia devono essere riportati le generalità, l'indirizzo, il numero telefonico del concorrente. E' richiesta una quota di euro 20 per ogni sezione quale parziale contributo alle spese di segreteria da versare a :

**Dott. Giovanni Magri CC N. 2690 0000163043/96**  
**BANCA INTESA Agenzia Paderno Dugnano**  
**ABI 3069 CAB 33521**

L'indirizzo al quale vanno inviati i plichi contenenti i lavori e quanto altro concerne il Premio è il seguente:

**Segreteria Premio Letterario “La Serpe d’oro”**  
**Dott. Valentino Venturi**  
**Via Milazzo 14 - 24124 BERGAMO**  
**tel. 035 240553**

Il Premio si articola nelle sezioni di:

**POESIA** - E' ammessa la partecipazione con una siloge di cinque poesie inedite in lingua italiana.

**NARRATIVA** - E' ammessa la partecipazione con un racconto a tema libero in lingua italiana, inedito, che non superi le dodici cartelle dattiloscritte a spazio due.

**SAGGISTICA** - E' ammessa la partecipazione con un saggio inedito che tratti un tema di archeologia, storia, letteratura, storia della musica e arti figurative, che non superi le dodici cartelle a spazio due. Possono essere allegate fotografie e disegni per un numero massimo di dieci con una breve didascalia esplicativa.

## CHIUSURA UFFICI PER FERIE

Si comunica che la chiusura estiva degli Uffici di Segreteria dell'Ordine avverrà solo da **MARTEDI' 16 AGOSTO** a **VENERDI' 19 AGOSTO**, con riapertura Lunedì 22 agosto.

Nel contempo si fa presente l'orario di apertura della Segreteria nel mese di Agosto: tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 14,00, mentre l'apertura pomeridiana per tutto detto mese non avrà luogo.

## *LD CHARTER* *VACANZE IN BARCA*

*Noleggio con o senza skipper di: barche a vela, barche a motore, catamarani e caicchi nel mar Mediterraneo, Caraibi, Oceano Indiano. Imbarchi individuali e navigazione fluviale in tutta Europa. ....e tante altre proposte per le vostre vacanze.*

---

**LD CHARTER V.P.Cella,33 Piacenza**  
**tel 0523/753021 info@ldcharter.com**

## “INTITOLAZIONE ASILO NIDO COMUNALE AL DOTT. ALBERTO MANARINI”

Alberto Manarini nato a Formignana (Ferrara) il 28/10/1904, figlio di un Ispettore scolastico, aveva frequentato le scuole in diverse città italiane in seguito ai trasferimenti del padre, assorbendo e facendo tesoro delle varie culture locali. Laureatosi all'università di Parma con il massimo dei voti, si specializzò in pediatria e puericoltura. Fu medico ospedaliero di Piacenza, assunse poi la condotta di Salsominore e di Podenzano nel 1938 dove rimase fino al 1967. Un arco di vita lungo e denso di tanto lavoro ma anche di grandi soddisfazioni. Condivise 67 anni di vita serena ed armoniosa con la sua consorte signora Carmen che fu anche la preziosa collaboratrice nella sua professione e missione di medico. Quando nel 1967 per motivi di salute lasciò definitivamente la sua attività di medico, coltivò i suoi studi umanistici, dedicandosi alla letteratura. Per diversi anni è stato collaboratore della rivista A-Z Arte e Cultura e di altre testate scientifiche che gli valsero riconoscimenti a livello nazionale (due premi Poli e un premio Scalari).

Amava anche scrivere delicate poesie ispirate alla

visione cristiana che ha pervaso ogni attimo della sua vita. Per una di queste poesie conseguì il prestigioso premio “Rosetum” a Milano. In segno di riconoscenza per l'attività svolta, l'Avis di Podenzano gli conferì nel 1973 la medaglia d'oro, massima onorificenza riservata alle persone più sintonia con i propri fini istituzionali. Si spense all'età di 96 anni il 15 giugno del 2001 a Piacenza, lasciando un ricordo indelebile nel cuore delle sue tre adorate figlie ed un grande

rimpianto in tutte le persone che lo hanno conosciuto e stimato per la sua statura morale e professionale. Pertanto è quanto mai giusto che sia stata intitolata al dottor Alberto Manarini la Scuola per l'Infanzia comunale di Gariga. Alla presenza dei familiari del medico scomparso nel 2001 a 96 anni, dei bambini che frequentano l'asilo nido, della giunta comunale, dei rappresentanti della minoranza consigliere e delle associazioni locali, il sindaco Alessandro Ghisoni ieri mattina ha scoperto due targhe commemorative precedentemente benedette da don Mimmo Pascariello, parroco di Turro.

Il dottor Corrado Fragnito, pediatra del paese, incaricò



cato dall'Ordine dei Medici Chirurghi di Piacenza di testimoniare la "riconoscenza verso l'amministrazione comunale per il gesto di sensibilità notevole", ha definito il dottor Manarini come "persona semplice, dall'animo mite e soprattutto un medico che sapeva ascoltare".

L'aver dedicato al dott. Alberto Manarini l'asilo nido di Gariga, bellissimo, è un gesto notevole di sensibilità dell'Amministrazione Comunale di Podenzano. Un uomo, il dott. Alberto Manarini, che, oltre alle sue qualità scientifiche, si è dimostrato un umanista, una persona di grande cultura, con animo mite e attento, un medico che sapeva ascoltare. Il presidente dell'Ordine dei Medici di Piacenza, dott. Giuseppe Miserotti, mi ha incaricato di rappresentare l'Ordine e portare il saluto suo e dell'Ordine alla famiglia e all'Amministrazione, per testimoniare la

nostra riconoscenza verso il Comune di Podenzano che ha voluto dedicare questa scuola ad un illustre collega, ricordando che ci sono molti medici che svolgono con passione il loro lavoro nella società.

Concludo ricordando un incontro con il dott. Alberto Manarini nel Settembre del 1981. Era il primo anno che svolgevo la professione di Pediatra a Podenzano, quando un tardo pomeriggio si presentò all'ingresso del mio ambulatorio un signore distinto. Quest'uomo era il collega Alberto Manarini che veniva a visitare un giovane medico. Lui era già in pensione. Mi colpì per la semplicità, l'educazione, la gentilezza, la cultura scientifica e non. Parlammo di diverse cose e mi diede tanti consigli utili che ritengo tuttora validi e che conservo con rinnovato e piacevole ricordo.

Grazie, dott. Alberto Manarini.

## MediCina

**Associazione di Studio e Ricerca in Medicina Tradizionale Cinese**

"Scuola di Agopuntura Cinese"

Corso quadriennale riservato ai laureati in Medicina e Chirurgia

In collaborazione e con la supervisione dell'Università di Nanchino (riconosciuta dall'OMS) che rilascia il Certificato di Qualificazione in Agopuntura e permette un periodo di pratica clinica presso i propri Ospedali e Cliniche universitarie.

Il Corso si articola su otto fine-settimana di lezioni teoriche all'anno (120 ore) e 60 ore di tirocinio clinico per un totale di 480 ore di teoria e 180 di pratica. Porta al conseguimento, previa discussione di una tesi finale, del Diploma della Scuola e dell'Attestato F.I.S.A./ Fed. Italiana Società di Agopuntura.

Il programma didattico articolato nei quattro anni, ha lo scopo di rendere gli allievi in grado di inquadrare e trattare con efficacia tutte le patologie agopunturistiche di più comune riscontro. Ambulatori bisettimanali di pratica clinica con la supervisione degli Insegnanti del Corso.

La Scuola organizza anche Corsi biennali di Farmacoterapia Cinese e Massaggio Tuina.

**Associazione MediCina, Via Salasco 13, Milano, tel./fax 02-5832 0790**  
**[www.associazionemedicina.it](http://www.associazionemedicina.it) - [segreteria@associazione-medicina.it](mailto:segreteria@associazione-medicina.it)**

Società Italiana di Ipnosi (SII)  
Centro per lo Studio e la Terapia del Dolore (CSTD), Università di Milano  
Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Milano

## XII° Corso di Formazione e Perfezionamento L'IPNOSI NEL CONTROLLO DEL DOLORE CRONICO

La Società Italiana di Ipnosi (SII), capitolo nazionale della International Hypnosis Society (IHS), in collaborazione col Centro per lo Studio e la Terapia del Dolore (CSTD) dell'Università degli Studi di Milano, promuove il XII° Corso di Formazione e Perfezionamento Clinico in Ipnosi con finalità Antalgiche. Il Corso ha lo scopo di garantire ai partecipanti l'acquisizione delle conoscenze teorico-tecniche necessarie per trattare efficacemente con ipnosi le patologie algologiche di maggiore rilevanza clinica. Il Corso avrà carattere intensivo, comprenderà lezioni, esercitazioni pratiche e filmati originali, con un numero limitato di allievi e per una durata di 50 ore complessive. La partecipazione al Corso è riservata agli iscritti all'Albo dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri o all'Albo degli Psicologi.

ECM: accreditamenti richiesti (precedente edizione: 50 crediti).

A chi è rivolto il Corso: Algologi, Anestesisti, Psichiatri, Psicologi, Neurologi, Fisiatri, Ginecologi, Internisti, Oncologi, Odontoiatri e Medici di Base.

Principali argomenti trattati:

Algologia: Psiconeurobiologia del dolore - Teorie del dolore - Misura del dolore - Stress, personalità e dolore - Elementi di psicopatologia e semeiotica psichiatrica - Elementi di medicina psicosomatica - Le cefalee - Le algie oro-facciali - Il back pain - Il dolore neuropatico e da deafferentazione - Il dolore oncologico ed il paziente terminale - Principi di terapia antalgica - Psicodinamica del dolore cronico.

Ipnosi: Storia e teorie dell'ipnosi - Neurobiologia e neuropsicologia dell'ipnosi - Fenomenologia ipnotica - Tecniche d'induzione della trance - Ipnosi diretta ed indiretta - L'uso della metafora in ipnosi - Fondamenti di analgesia ipnotica - Principi d'ipnositerapia antalgica: indicazioni, controindicazioni - Tecniche avanzate d'ipnositerapia nel controllo del dolore e nelle cure palliative - Tecniche ericksoniane - Principi e tecni-

che d'ipnoanalisi - Il sogno in ipnositerapia - Esercitazioni e casistica clinica.

Informazioni generali:

Il Corso si svolgerà a Milano presso il Centro Congressi Fondazione Stelline - Corso Magenta 61 - nei giorni 8-9 ottobre 2005, 12-13 novembre 2005, 17-18 dicembre 2005, 14-15 gennaio 2006. Il termine ultimo per l'iscrizione è fissato al 15 settembre 2005, mentre una quota ridotta è prevista per chi si iscrive entro il 31 luglio 2005. La S.I.I., nell'intento di assicurare la diffusione dello studio dell'ipnosi tra i più giovani, ha previsto anche una riserva di posti a favore di neo-laureati e specializzandi, a condizioni particolarmente favorevoli.

Docenti:

GIUSEPPE DE BENEDITTIS - Professore Associato di Neurochirurgia, Università di Milano. Direttore del Centro per lo Studio e la Terapia del Dolore (CSTD), Università di Milano. Vice-Presidente della S.I.I.

GUGLIELMO GULOTTA - Professore Ordinario di Psicologia Giuridica, Università di Torino. Consigliere Nazionale della S.I.I.

CAMILLO LORIEDO - Aiuto I Clinica Psichiatrica Università "La Sapienza" di Roma. Presidente della S.I.I. Presidente della European Hypnosis Society (E.H.S.)

CONSUELO CASULA - Psicoterapeuta, S.I.I., Milano.

Informazioni e Iscrizioni

Segreteria Scientifica: Prof. Giuseppe De Benedittis, Centro per lo Studio e la Terapia del Dolore, Università di Milano, Policlinico - Via E. Sforza 35, 20121 Milano - tel. 02.55035518 (ore 11,30-12,20) - 02.55033624 (segr.tel.) - fax 02.55035518 - email: g.debenedittis@unimi.it

Segreteria Organizzativa: R.M. Società di Congressi, Via Ciro Menotti 11, 20129 Milano tel. 02.70126308 - fax 02.7382610 - email: info@rmcongress.it

## FILASTROCCA DEDICATA AI PRIMARI PRESENTI ED ASSENTI

In d'un clima d'amicissia  
 G'ho da däv una nutissia:  
 an so mia sa sum balurd,  
 ma sum quäsi dvintä surd!  
 Brütta roba, la mé gint:  
 vöd parlä e an capiss gnint;  
 sa barbotta la muiér,  
 me sum tant cmé un furaster;  
 quand l'üsciér al sa fa seint,  
 me sum surd da fä spaveint!  
 In d'un specc' ho guardä bein  
 Ill mé uricc' dadföra e addein:  
 ma la culpa dal malur,  
 second me, i'enn i mutur!  
 Me vurriss advintä san  
 E par cust vag a Nivian:  
 là gh'è un mücc' ad professur  
 ch' i s'enn seimpar fatt unur.  
 O se no, la guarigiòn  
 im la dann sutt al "Tindòn":  
 riva seimpar di'uratur,  
 cattedràtich ad valur;...  
 Prima vag a l'uspedäl  
 Per la diagnosi del mäl:  
 fag passä tütti i Primäri,  
 ognidöin al so uräri.  
 Al Gazzöla al seinta al cör:  
 "Stä tranquill, t'è mia dré a mör".  
 Al Carrara dla Madzeina/  
 "Pr'astä san va' zù in canteina"  
 "G'ho i'oss rutt, dottur Giarrëtta"  
 "Fa' dalmott con la carrëtta".  
 Al Banchein dla Chirürgia:  
 "I'enn uricc' da taiä via"  
 Cristelli: 2Che nefrite:  
 at gh'è gnan la meningite"  
 Duttur Spada in trasfusio:  
 "Et anémic? Ton un spincion2  
 E Pisani: "Va bein tütt:  
 mangia mlon con dal parsüt  
 Dis Romitti: "Sö d' muräl:  
 con la sdormia at passa al mäl";  
 "Sum in coma, Ruggerini".  
 "Fa' mia rid, povar Marchini".  
 Vag da Cerri, al Nucleare,  
 c'al ma dis: "Niente da fare".  
 Bistur d'or, duttur Cavanna,

In un clima di amicizia  
 Devo darvi una notizia:  
 non so se sono balordo (intontito),  
 ma sono quasi diventato sordo!  
 Brutta esperienza, la mia gente,  
 vedo parlare e non capisco niente ;  
 se la moglie brontola;  
 io sono come un forestiero;  
 quando l'esattore si fa sentire,  
 io sono sordo da far spavento!  
 In uno specchio ho guardato bene  
 Le mie orecchie fuori e dentro:  
 ma la colpa del malore (sordità)  
 secondo me, sono i motori (rumori)!  
 Io vorrei divertare sano  
 E per questo vado a Niviano/  
 Là c'è una quantità di professori  
 Che si sono sempre fatti onore.  
 O altrimenti, la guarigione  
 Me la danno sotto il "Tendone":  
 arrivano sempre degli oratori,  
 cattedraticidi di valore..  
 (Però) prima vado all'ospedale  
 per la diagnosi della malattia:  
 faccio visita a tutti i Primari,  
 ognuno al proprio orario.  
 Il Gazzola ascolta il cuore:  
 "Stà tranquillo, non stai morendo"  
 Il Carrara della Medicina:  
 "Per star sano scendi in cantina"  
 "Ho le ossa rotte, dottor Giarretta"  
 "Fai del moto con la cariola".  
 Il Banchini di Chirurgia:  
 "Sono le orecchie da tagliare";  
 Cristinelli: "Ma che nefrite:  
 non hai neppure la meningite".  
 Dottor Spada in Trasfusione:  
 "Sei anemico? Uno spruzzo (di sangue)"  
 E Pisani: "Va bene tutto:  
 mangia melone col prosciutto".  
 Dice Romitti: "Su di morale:  
 con l'anestesia ti passa il male".  
 "Sono in coma, Ruggerini".  
 "Non far ridere, povero Marchini".  
 Vado da Cerri, al nucleare,  
 che mi dice: "Niente da fare".  
 Bisturi d'oro, dottor Cavanna,


al ma fa sed in sed in sla scranna,  
 po al ma mëtta ill man addoss  
 aeal ma dis: "T'è pell e oss".  
 Dermatologo Manfredi:  
 "Pell e oss: fuori dai piedi".  
 Valentino, appena al vëd;  
 "beva dl'acqua, pissafredd".  
 2Blocardi, cl'è un ustétrich,  
 l'ha urdinà dill scoss eléétrich!  
 Finalmeint a l'Otorino  
 Gh'è Moretti, naso fino:  
 "Brütta otite in tütt dü i büs;  
 am dispiäs: i' enn föra d'üs".  
 Finì al gir, sum un po' mucc:  
 va bein surd, ma mia lucc...  
 Par fäm dä una terapia  
 Tög sö al dü, vag Pavia.  
 Gh'è Tizzoni, un bräv sarvell,  
 un artista e un bon curtell.  
 Azzaretti, lü al t'arsana,  
 con Zambianchi, cl'è castlana:  
 i'enn tütt dü bräv direttur  
 ch'i s'enn seimpar fatt unur.  
 Salvaneschi, dal midoll,  
 la pudriss fäm un cuntroll.  
 Gint in gamba, tütt, però  
 Sura ad lur gh'è Viganò.  
 "C'al m'asculda, professur,  
 me g'ho un mäl da disunur:  
 sum villan, un po' balura  
 ma am dispiäs advintä surd!  
 Il sann tütt ca l'è un campion,  
 cl'ha battì al meistar Muròn;  
 me vöi gnint...però, sultant  
 c'al ma faga un bell trapiant...  
 L'è una dmanda c'la g'ha i'öv:  
 c'al mëtta i'uricc' növ,  
 sia d'un can cmé d'un asnein:  
 l'impurtant c'ag seinta bein".  
 Viganò al s'è miss a rid,  
 po l'ha tratt in äria un did  
 e l'ha ditt: "Povar Machein,  
 Fein c'as tratta ad cambiä un cör,  
 me sum pront, s'at fiss dré mör;  
 ma i'uricc' da trapiantä  
 t'ia catt mia in sal marcä !..  
 Ma cunsulat/ pr'al to mäl  
 It fann mia al fünäräl!  
 Par i'amis ch'it völan bein  
 T'è dvintirà Tugnìn...Sudein!

mi fa sedere sulla sedia,  
 pi mi mette le mani adosso  
 e mi dice: "Sei pelle e ossa".  
 Dermatologo Manfredi:  
 "Pelle e ossa: fuori dai piedi"  
 Valentino, appena lo vedo:  
 "Bevi dell'acqua, pisciafreddo".  
 E Locardi che è un ostetrico,  
 ha prescritto scosse elettriche!  
 Finalmente Otorino  
 C'è Moretti, dal naso fino:  
 "Brutta otite in ambedue i buchi;  
 mi dispiace: sono fuori uso"  
 Finito il giro, sono un po' mogio:  
 va bene sordo, ma non sciocco...  
 Per farmi dare una terapia  
 Prendo la decisione, vado a Pavia.  
 C'è Tinozzi, un valido cervello,  
 un artista e un buon bisturi.  
 Azzaretti, lui ti risana,  
 con Zambianchi, di Castel S.Giovanni  
 sono ambedue bravi direttori  
 che si sono sempre fatto onore.  
 Salvaneschi, del midollo (osseo),  
 potrebbe farmi un controllo.  
 Gente in gamba, tutti, però  
 Sopra di loro c'è Viganò.  
 Io ho un male da disonore:  
 sono bifolco, un po' grullo,  
 ma mi dispiace diventare sordo!  
 Lo sanno tutti, lei è un campione,  
 che ha superato il maestro Morone;  
 io non voglio niente, però soltanto  
 che mi faccia un bel trapianto...  
 è una domanda che fa ridere:  
 mi applichi due orecchie nuove,  
 sia d'un cane come d'un asinello:  
 l'importante è che ci senta bene".  
 Viganò s'è messo a ridere,  
 poi, ha levato in aria un dito  
 e ha detto: "Povero Marchini,  
 hai proprio un brutto destino!  
 Se si tratta di cambiare un cuore,  
 io sono pronto, se stai per morire;  
 ma le orecchie da trapiantare  
 non le trovi sul mercato!...  
 Ma consolat: per il tuo male  
 Non ti fanno il funerale!  
 Per gli amici che ti vogliono bene  
 Sei diventato Tonino...Sordino!

## LORENZO TASSI

### UN ESEMPIO DI VITA PER I COLLEGHI

Conobbi il dott. Lorenzo Tassi medico del laboratorio provinciale di Igiene e Profilassi subito dopo il suo rientro dalla prigionia ritardata addirittura al marzo del '46, perché era stato liberato dalle truppe Russe e essendo un ufficiale dovette subire più a lungo la loro ospitalità. L'amicizia fu immediata e addirittura il rinfresco del suo matrimonio con la sua cara Mimma avvenne nei locali del CUP (Circolo Universitario Piacentino) del quale era socio, che gli misi ben volentieri a disposizione essendone allora io il Presidente. Da allora ammirai sempre la sua cordialità direi affettuosa e il senso di collegialità verso i colleghi più giovani essendosi il dott. Tassi laureato nel lontano 1936. In ogni incontro con i Colleghi trasparivano le doti che provenivano dalle lunghe sofferenze sofferte nella sua vita militare di tenente medico di complemento, per cui egli era solito dire che aveva donato ben 10 anni della sua vita alla Patria. Era di quella famosa classe 1911 cosicché cominciò l'attività militare dalla Guerra di Spagna del 1937 in cui si meritò addirittura, pur medico, una croce al Valore Militare motivata. Fu poi la volta del fronte occidentale, della campagna di Albania e di Grecia e infine la tragedia dovuta all'inconcepibile modo con cui si fece l'armistizio. Badoglio lasciò infatti il nostro esercito sparso per tutta l'Europa senza ordini e male armato a fronteggiare l'iroso alleato tradito ben più forte di numero e di materiali. Tassi fu uno degli eroi di Cefalonia, un'isola greca che vide il valore sfortunato della famosa Divisione Acqui, che non volle arrendersi alle truppe tedesche. Furono quasi tutti massacrati invece di essere fatti prigionieri, in un eccidio di migliaia di uomini. Il dott. Tassi fu tra le poche centinaia di superstiti, perché dirigendo un ospedale da campo, fu prelevato quale medico, della cui opera i Tedeschi avevano estremamente bisogno per i propri feriti. Deportato in un lager in Germania, fu liberato come dicevamo dalle truppe russe per cui poté solo nel marzo del '46 rivedere la sua Piacenza e la sua famiglia. E' una cronistoria, sia pure a lieto fine, dolorosa come quella di tanti altri fratelli italiani e anche particolar-



mente di Colleghi medici. Fu certamente oltre la sua indole straordinariamente buona a forgiare il suo carattere di medico sempre disponibile e addirittura affettuoso verso chi si rivolgeva a lui il ricordo delle sofferenze passate. Egli esercitò anche la medicina generale nel suo studio di Via Verdi nonostante avesse ricevuto l'importante incarico della Direzione per oltre 12 anni dell'Istituto Provinciale di Igiene e Profilassi, senz'altro a quei tempi il più importante Laboratorio della nostra Provincia. Mai l'animo del burocrate ebbe il sopravvento sullo spirito umanitario e disponibile di Tassi medico, Lorenzino per gli amici, sia per la sua taglia da ragazzino, sia per il tratto affabile e dolce che lo contraddistingueva. Specializzato in Pediatria, rivestì anche l'incarico per vario tempo ad interim di Medico Provinciale succedendo al dott. Bazzicalupo. Lorenzo Tassi, figura di uomo solo dedita alla famiglia e al lavoro aveva un suo particolare hobby che tutti noi medici anziani amiamo ricordare: la passione dello scopone che giocava al Circolo dell'Unione specie con i Colleghi prof. Rettanni, dott. Ghisolfi e dott. Ricci Oddi. Non possiamo sottacere ricordandolo il merito dell'affetto o addirittura della devozione per lui che ispirò per tutte le sue doti al figlio Walter Aiuto Chirurgo per tutta una vita della II<sup>a</sup> Divisione di Chirurgia e valido rappresentante sindacale e anche consigliere del nostro Ordine. Erano quotidiane le passeggiate che il figlio dedicava al padre fino agli ultimi mesi di vita in un vero efflatus di amorosi sensi, che io penso sia ben difficile riscontrare ai nostri giorni. Addio Lorenzo, tutti ti abbiamo stimato ed apprezzato da vivo, che queste righe servano a tenerti sempre nella memoria di tutti anche ora che non ci sei più. La tua fu una lunga vita e perciò lunga anche la tua opera di bontà.

*Gianfranco Chiappa*